



TRE DOMANDE A IAIA FORTE

Dal 1° marzo al Piccolo di Milano va in scena *Morte di Danton* nuova regia di **Mario Martone** che descrive l'atmosfera degli ultimi giorni del Terrore, la caduta di Danton nel 1794 e l'antagonismo che lo contrappone a Robespierre. Iaia Forte interpreta la moglie di Danton.

Com'è la sua Julie Danton?

«Tutto l'opposto di me. Julie è una donna che sceglie di morire pur di seguire le orme del marito. Ne condivide la sorte, dimostrando così un'altezza morale encomiabile. L'ammiro, il suo è un amore totalizzante e annientante, io però sono diversa, più libera e indipendente».

Con Martone ha debuttato nel '93 con *Rasoi*. Com'è lavorare di nuovo con lui?

«La forza di Martone è che viene dall'avanguardia. Oggi ritrovo un regista evoluto che non rinnega le sue origini. Costruisce cast sempre diversi e interessanti, donando vitalità a noi attori. Lavorare con Mario è sempre una gioia».

Con lui nella scorsa stagione ha allestito una splendida *Carmen*. Tornate in scena?

«Sì, dal 30 marzo saremo al Verdi di Padova, dal 5 aprile al Nuovo di Verona, dal 12 aprile al Bellini di Napoli e per concludere, dal 4 maggio, al Comunale di Ferrara».

Mariagiorgiana Capone

